



con interviste

A spasso fra le specialità!

ai maestri



di specialità!

le pantere

Indice

Il fimo: tra mito e realtà.....	1-2
Intervista ad Erica.....	3-4
C'era una volta un veterinario.....	5
C'è un pitbull per te.....	6
Intervista a Raffaella.....	7-8
Ginnaste: vite parallele.....	9-10
Intervista a Giulia.....	11-12
Dalle stalle alle stelle: la storia di Federico Cesari.....	13-14
Intervista a Maria.....	15-16
Il louvre: tra arte e storia.....	17-18
Intervista a Giorgia.....	19-20
Tutto quello che c'è da sapere sul WWF.....	21-22
Intervista a Raffaella.....	23

IL FIMO: TRA MITO E REALTÀ



La scultura è un'arte molto antica, che si può trovare già nel 24000 a.C. I materiali che si possono utilizzare sono numerosi e svariati, con il tempo se ne sono anche trovati o creati di nuovi, ad esempio alla metà del XX secolo si sviluppò il fimo.

Il fimo è una pasta polimerica-sintetica che non secca all'aria ma indurisce cuocendola nel forno. La sua consistenza e le varie tipologie la rendono adatta ad essere trasformata in oggetti di qualsiasi forma, in fogli sottili, tagliata a strisce con un coltello o utilizzando l'estrusore fimo, in cordoncini e stringhe, ecc.

Il fimo è stata la prima pasta modellabile che poteva essere indurita in forno. L'origine di questa pasta risale alla metà del XX secolo. In quel periodo, la famosa produttrice di bambole Kate Kruse stava cercando di realizzare una pasta per poter modellare teste di bambole particolarmente realistiche. Il materiale da lei inventato non era adatto alla produzione in serie.

Il successo arrivò nel 1939 con la figlia Sophie Rehbinder Kruse, che continuava a sperimentare. Mescolando nel materiale diversi tipi di pasta e colori variopinti. Successivamente iniziò a modellare gli oggetti più disparati, ad esempio vasi, giochi e figure. La pasta modellabile famosa nel mondo deve il suo nome a Sophie Kruse: dal suo soprannome "Fifi", combinato con la sua passione per i mosaici, nasce il nome "Fimoik". Nel 1954 Sophie sviluppò il primo set per modellare.



Successivamente nel 1964 Eberhard Faber acquistò tutti i diritti relativi alla pasta colorata e nel 1966 le diede il nome "FIMO". Dal 1978 fino è proprietà di Staedtler, da prima con il marchio Eberhard Faber, dal 2009 con il marchio Staedtler. Qui, nel corso degli anni, il concept fimo è stato costantemente sviluppato e perfezionato con formule ottimizzate. In questo modo si è aggiunto un numero sempre maggiore di colori ed effetti ai prodotti fimo standard.

Nel 2016 la pasta modellabile ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno.

Nel 2010 la gamma è stata ampliata con un nuovo tipo di pasta modellabile: fimo air, che solidifica all'aria.

A scuola, per hobby o nei lavori artigianali, il fimo è senza dubbio una delle paste modellabili più note e amate. Poiché il materiale è facile da modellare, lo si può lavorare in svariati modi. Anche dopo la solidificazione è possibile levigarlo, forarlo, lucidarlo o verniciarlo.

di Sofia Torregrossa



SPECIALITÀ DI ARTIGIANO

INTERVISTA AL MAESTRO DI SPECIALITÀ ERICA

D: Come ti chiami?

R: Erica

D: Quanti anni hai?

R: Trentatré

D: Come e perché è iniziata la tua passione?

R: Sono sempre stata creativa e appassionata di lavoretti manuali ma mi sono interessata al fimo e al feltro subito dopo che i miei amici mi hanno regalato una macchina per cucire il feltro

D: Hai avuto difficoltà nel portare avanti la tua passione?

R: Sì, ci sono stati dei momenti in cui ho lasciato il mio hobby per un po' di tempo ma comunque non l'ho mai abbandonato completamente, mi piace troppo per pensare di smettere del tutto

D: La tua è una passione o lo fai di professione?

R: Ho provato in passato facendo dei mercatini, poi mi ero informata per renderla un'attività a tutti gli effetti ma alla fine è restata solo un hobby

D: Da quanto tempo hai questa passione?

R: La passione per la creatività ce l'ho da sempre ma nel 2011 è iniziata quella per il fimo e il feltro

D: Hai imparato da sola? se no, chi ti ha aiutato?

R: Ho imparato da sola. Ho visto video su YouTube e ho letto articoli su internet, e con molto impegno e costanza sono riuscita a diventare brava in questa attività

D: Potresti dare un consiglio a chiunque voglia fare questa specialità?

R: Non fermarsi ai primi insuccessi ma continuare, con la pratica i risultati arrivano. Molte volte può sembrare di non ottenere nulla di buono, ma con la costanza e con l'impegno si arriverà a un obiettivo che soddisferà le aspettative

di Sofia Torregrossa



C'ERA UNA VOLTA UN VETERINARIO...



Fin da piccola ho sempre avuto il sogno di fare il lavoro del veterinario, mi hanno sempre raccontato ciò che c'è da sapere su questo bellissimo lavoro. Innanzitutto il veterinario si occupa della cura e della prevenzione delle malattie degli animali: fa delle visite per verificare la salute dell'animale, analizza i sintomi e fa una diagnosi, ovvero una spiegazione di ciò che sta succedendo nell'animale. Il servizio di sanità pubblica veterinaria si divide in tre parti: nella prima parte si trova un particolare tipo di specialista che si occupa della sanità animale, nella seconda parte c'è un altro specialista che si occupa dell'ispezione e degli alimenti di origine animale e nella terza parte si trova lo specialista che si occupa del benessere animale. Per diventare un veterinario bisogna superare un esame che richiede un percorso di Laurea durato cinque anni. Per avere una laurea in medicina veterinaria bisogna prima ottenere il diploma di maturità. Alcuni dei licei che possono servire per fare il veterinario sono il liceo scientifico e il liceo delle scienze applicate.

di Katia Ferrara

C'È UN PITBULL PER TE

Il pitbull è un cane di taglia media, di grande forza, agile e veloce. La testa è di forma cuneiforme e ha una mandibola ben sviluppata poggiata su un collo possente. In generale il pitbull è un animale per niente aggressivo, ma il nome del "cane violento" è dato dal fatto che ha un carattere molto forte e dominante verso i suoi simili. Al contrario con le persone è un cane davvero molto dolce e fedele. Molte persone riportano storie di pitbull che hanno aggredito persone, amici, familiari, ma tutto ciò succede se il cane si sente in un momento di forte pressione psicologica o se percepisce o se percepisce un sentimento di forte paura. È comunque una cosa buona chiedere al padrone prima di accarezzare il suo cane, in modo da essere messi al corrente degli atteggiamenti che potrebbe manifestare il cane alla carezza. Il pitbull è un animale che può vivere benissimo in un appartamento ma si consiglia di portarlo a volte in luoghi aperti, come il parco.

di Katia Ferrara



SPECIALITÀ DI AMICO DEGLI ANIMALI; INTERVISTA AL MAESTRO DI SPECIALITÀ RAFFAELLA

D: Come ti chiami?

R: Raffaella

D: Quanti anni hai?

R: trentasette

D: Come e perchè hai iniziato la tua passione?

R: Gli animali mi sono sempre piaciuti, quando ho iniziato ad andare al liceo mi sono appassionata alla scienza e alla medicina, e dato che mi piaceva anche il mondo animale ho deciso di unire le due le due cose e sono così diventata veterinaria

D: Quanto tempo hai impiegato per raggiungere la tua specialità?

R: Ho impiegato per raggiungere la mia specialità qualche mese, il mio primo impegno è stato l'allegro chirurgo, ma con gli animali; è stato molto difficile realizzarlo e stavo per mollare, ma alla fine il risultato mi è piaciuto molto

D: Hai portato avanti la tua specialità dopo il reparto?

R: Sì! Ho continuato iniziando la carriera da veterinaria, mi sono appassionata così. In questo modo non solo posso fare qualcosa che mi piace, ma aiuto anche gli animali a guarire e a curarsi

D: Hai avuto difficoltà nel portare avanti la tua passione?

R: Non esattamente, ho avuto difficoltà nello studio, essendo molto difficile. Qualche volta ho avuto la tentazione di mollare ma il mio amore per il mondo degli animali è sempre stato più forte

D: Come ti senti a stare in contatto con tanti animali?

R: Bene, mi piace! Ad oggi lavoro con animali sia tradizionali, come cani e gatti e sia con nuovi animali diventati domestici come il coniglio, i rettili... Il rapporto con ogni animale è diverso ed è sempre una scoperta. Si imparano sempre cose nuove, lavorando con gli animali!

D: Nel tuo lavoro ti è servito quello che hai imparato facendo la specialità?

R: Sì, circa... È stata una base quello che ho imparato facendo la specialità, poi ovviamente ho prolungato gli studi per arrivare a fare la veterinaria

D: Hai uno stile di vita che rispetta gli animali?

R: Certo, vivo intorno agli animali! Il mio compito è prendermene cura e farli stare bene, e ciò fa stare bene anche me!

D: Ti è mai capitato di far notare a qualcuno che un animale non stesse bene al di fuori del lavoro?

R: È un po' difficile, l'argomento è molto sensibile. Tanti padroni pensano di fare la cosa giusta in ogni momento e non accettano di sbagliare. Secondo loro tante volte posso parere invasiva. Ci sono state poche volte che i padroni mi hanno ascoltato e successivamente ringraziato

di Katia Ferrara



GINNASTE: VITE PARALLELE

La ginnastica ritmica è una disciplina olimpica sviluppatasi nel diciannovesimo secolo. Le ginnaste eseguono esercizi con la musica, sia di squadra che individuali, al corpo libero o con i cinque attrezzi caratteristici di questa disciplina, cioè palla, nastro, fune, cerchio e clavette.

La nazionale italiana di ginnastica ritmica viene comunemente indicata con il nome di "farfalle azzurre". La squadra è nata negli anni '60 ed è composta da sei ginnaste, cinque titolari più una riserva. L'appellativo è stato coniato nel 2004 dal giornalista sportivo Giovanni Arpinio, a cui nel 2014 si è aggiunto anche il nome di "leonesse", per l'incredibile numero di medaglie ottenute: ben 147 a livello internazionale.





Dal 2016, il capitano delle farfalle è Alessia Maurelli, classe 1996. Alessia Maurelli ha iniziato a praticare Ginnastica Ritmica nella società Putinati di Ferrara. Successivamente è entrata a far parte del Team Italia come individualista e nel 2014 è stata convocata in squadra Nazionale, entrando subito come titolare. Dal suo ingresso in Nazionale ha ottenuto ottimi risultati conquistando numerosi e prestigiosi titoli Internazionali culminati con quattro Ori, campionessa del Mondo nel 2015, 2017, 2018 e campionessa d'Europa nel 2018.

Durante i campionati mondiali che si sono tenuti durante i mesi di aprile e maggio 2021, una nuova promessa della ritmica si è fatta notare a livello globale: la diciassettenne Sofia Raffaeli. Classe 2004, della società Ginnastica Fabriano, Sofia ha partecipato ai suoi primi mondiali senior portando a casa risultati sorprendenti.

di Annalisa Freri



SPECIALITÀ DI ATLETA

INTERVISTA AL MAESTRO DI SPECIALITÀ GIULIA

D: Come ti chiami?

R: Giulia

D: Quanti anni hai?

R: Sedici

D: Come e perché è iniziata la tua passione?

R: Mi piacciono molto gli sport, fin da piccola la mia famiglia mi ha avvicinata a questo mondo e ormai gli sport fanno talmente parte della mia vita che difficilmente riuscirò a smettere

D: Quanto tempo hai impiegato per raggiungere la tua specialità?

R: È stata la prima che ho preso, penso due o tre mesi circa. Mi è piaciuto molto anche perché la maggior parte dei miei impegni erano dei giochi che ho fatto conoscere al mio reparto, e anche dopo anni continuavamo a giocare e a divertirci insieme

D: Hai portato avanti la tua passione dopo la specialità?

R: Sì, faccio ancora sport e ne ho iniziato uno nuovo, cioè atletica

D: Hai avuto difficoltà nel portare avanti la tua passione?

R: In realtà no. Come ho già detto, è stata la mia famiglia ad avvicinarmi al mondo dello sport, per cui ogni volta che ho avuto delle difficoltà mi hanno sempre aiutata e sostenuta per poter tornare ad allenarmi il prima possibile

D: Che sport pratici e da quanto tempo?

R: Equitazione da undici anni, snowboard da sei e atletica da quest'anno

D: Hai mai partecipato e magari vinto competizioni importanti?

R: Ho partecipato a competizioni di atletica ed ero entrata nelle regionali ma fare gare costa troppo e ho dovuto smettere, mentre quest'anno farò gare di atletica ma non sono competizioni importanti

D: Quanto tempo ti alleni alla settimana?

R: Dipende sempre dalla mia disponibilità relativa alla scuola, se riesco atletica tre volte la settimana per un'ora e mezza, equitazione faccio un'ora in sella la settimana e quando ho tempo lavoro da terra, mentre snowboard bene o male ogni weekend in inverno, ma con il covid non ci vado da due anni

D: Cosa ti piace di più del tuo sport? Per equitazione: il cavallo è il mio animale preferito perciò è stato il primo sport che ho voluto provare e lo amo da allora. Atletica: dopo la quarantena ho deciso di mantenermi in forma e quindi ho iniziato atletica. Mi piace correre sulle piccole distanze e le specialità come salto in alto e salto in lungo, solo che avendo iniziato quest'anno non le ho ancora provate. Snowboard: prima di iniziarlo facevo sci, ma non mi entusiasmava tantissimo. Ho voluto provare snowboard e mi sono accorta che mi piaceva di più perché si è in asse con la tavola e si diventa un tutt'uno con lei

di Annalisa Freri

DALLE STALLE ALLE STELLE: LA STORIA DI FEDERICO CESARI



Federico Cesari è nato a Roma il 5 marzo 1997. Molto legato alla famiglia che lo appoggia in ogni sua scelta, soprattutto nella sua carriera di attore iniziata molto presto grazie a molti ruoli in fiction tv. Non tutti sanno che Federico è anche uno studente di Medicina e Chirurgia, un impegno che vorrebbe portare avanti in parallelo con la sua carriera di attore. In particolare Federico sta svolgendo l'internato nel reparto di Immunologia. Per entrambe l'attore nutre una forte passione, nonostante i fitti impegni lo allontanino spesso dallo studio universitario.





Federico Cesari è un attore italiano conosciuto per la sua interpretazione di Martino Rametta nella serie SKAM Italia.

Sin da quando è un bambino ama la recitazione, debuttando sul grande schermo a soli dieci anni in La cena per farli conoscere di Pupi Avati e sul piccolo schermo nel ruolo di Andy ne I Cesaroni, lavorando con Claudio Amendola, Alessandra Mastronardi ed Elena Sofia Ricci.

Nonostante la sua carriera di attore ormai avviata, dopo il liceo Federico Cesari decide comunque di iscriversi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia coltivando così anche la sua passione per lo studio.

L'attore negli anni ottiene dei ruoli in Tutti pazzi per amore 2 (dove reciterà anche Gabriele Rossi), in Don Matteo 11 (fiction che vede la partecipazione di Marica Pellegrinelli) e in La Guerra è finita. Per il grande schermo Federico reciterà ne Il figlio più piccolo di Avati e Non c'è campo di Federico Moccia.

di Giulia Panigoni

SPECIALITÀ DI ATTORE

INTERVISTA AL MAESTRO DI SPECIALITÀ MARIA

D: Come ti chiami?

R: Maria

D: quanti anni hai?

R: Diciassette

D: Come e perché è iniziata la tua passione?

R: Mi ha sempre affascinato la professione di attore e poi perché frequentando la mia scuola, che dà particolare attenzione alle arti manuali, mi ha sempre appassionato il settore

D: Quanto tempo hai impiegato a raggiungere la specialità di attore?

R: Penso circa cinque mesi

D: Hai avuto difficoltà nel portare avanti la tua passione?

R: No perché nella mia scuola tutti gli anni facevamo recite ma ora per via del covid siamo stati costretti a rinunciarci perché non potendoci vedere di persona le lezioni di teatro sono state sospese. Da poco, con alcune difficoltà, abbiamo potuto incontrarci qualche volta e puntiamo a mettere in scena uno spettacolo verso ottobre

D: Perché hai scelto la specialità di attore?

R: Ho scelto la specialità di attore perché ho riscontrato un interesse verso questa specialità perché una mia amica scout mi ha raccontato la sua esperienza e lì ho scelto di prenderla come strada

D: Ora che competenze hai in più grazie a questa esperienza?

R: Ho approfondito capacità e ho superato i miei limiti , ho scoperto alcune sfaccettature del teatro e dell'essere attore che non conoscevo

D: Queste capacità ti sono servite anche al di fuori del mondo scout?

R: Frequentando la scuola Steiner ho affrontato numerose occasioni in cui ho dovuto mettere in atto le mie competenze acquisite.

D: Che consigli daresti se una persona volesse intraprendere questa specialità?

R: Credo che sia la specialità che mi ha coinvolto di più tra quelle che ho intrapreso e quella che mi ha emozionato di più e che ho avuto piacere a fare. Ovviamente si deve essere convinti della propria scelta per intraprenderla però ne vale sicuramente la pena.

di Giulia Panigoni

IL LOUVRE: TRA ARTE E STORIA

Il museo del Louvre si trova in Francia, è il più famoso al mondo. Al suo interno ci sono più di 35000 opere esposte. Prima di essere un museo, Louvre, era una fortezza medievale e poi lo trasformarono per più di 700 anni nella residenza dei re di Francia. Durante la seconda Guerra Mondiale il Louvre divenne una sorta di magazzino dove i Nazisti trasferivano le innumerevoli opere rubate ad artisti e collezionisti ebrei. Nelle sale sequestrate del museo i tedeschi selezionarono opere per il Reich da portare in Germania e ne bruciarono tantissime altre.

Il museo del Louvre presenta opere d'arte occidentale dal medioevo al 1848, antiche civiltà che l'hanno preceduta e influenzata, e le arti islamiche. L'origine del dipartimento dei dipinti risale al volere di Francesco I di formare nel suo castello di Fontainebleau una galleria di quadri come si poteva ammirare nei palazzi d'Italia. Acquisì capolavori di grandi maestri italiani (Michelangelo e Raffaello) e invitò alcuni artisti alla sua corte.





La pyramide del Louvre è ormai uno dei simboli di Parigi. Il motivo per cui fu scelta proprio una piramide non è mai stato spiegato ufficialmente, alcuni credono che la sua forma abbia a che fare con la massoneria, altri ci vedono un legame con il mondo egizio. Altri ancora pensano che sia semplicemente la forma geometrica prediletta dal suo architetto Pei. Oggi la pyramide del Louvre è il principale ingresso del museo.

Il museo del Louvre è celebre grazie a alcune famosissime opere d'arte esposte, prima fra tutte la Gioconda di Leonardo Da Vinci, ed offre una vastissima collezione di dipinti dal XIII al XIX secolo e svariate collezioni di opere d'arte, quali sculture, mobili, suppellettili, disegni ed incisioni. In special modo dopo la rivoluzione francese pervenì al museo una moltitudine di opere d'arte da tutta Europa, portate in patria dall'esercito francese come bottino di guerra, tra cui un grande numero di opere italiane di inestimabile valore; tra tutte queste opere spiccavano in particolare le imponenti sculture di marmo del gruppo del Laocoonte, opera di Agesandro, Atanodoro e Polidoro, e dell'Apollo del Belvedere, opera di Leocares, conservate oggi a Roma nei musei vaticani, dopo che Parigi dovette restituirle all'Italia in seguito alla definitiva disfatta di Napoleone a Waterloo.

SPECIALITÀ DI DISEGNATORE

INTERVISTA AL MAESTRO

DI SPECIALITÀ GIORGIA

D: Come ti chiami?

R: Giorgia

D: Quanti anni hai?

R: Sedici

D: Come e perché è iniziata la tua passione?

R: Mia zia disegnava, all'asilo disegnavano tutti, quando ho provato anche io mi è piaciuto e ho voluto continuare

D: Quanto tempo hai impiegato per raggiungere la tua specialità?

R: Circa sei mesi, durante il primo lockdown i capi ci davano delle sfide divise per squadriglia, quindi ho iniziato a completare quelle basate sul disegno. Alla fine dell'anno hanno deciso che avevo percorso con successo la specialità di disegnatore, quindi nonostante non l'avessi iniziata l'ho portata a termine

D: Hai portato avanti la tua passione dopo la specialità?

R: Sì, aiuto come maestro di specialità e comunque visto che è una mia passione disegno per rilassarmi oppure nel tempo libero. Spesso capita che delle mie amiche mi chiedano favori legati al disegno

D: Hai avuto difficoltà nel portare avanti la tua passione?

R: A volte mi passava la voglia, però ho sempre continuato. Ad esempio quando non riuscivo in un obiettivo che mi ero imposta, come migliorare un particolare o imparare da zero una nuova tecnica, pensavo di lasciare il disegno per un po', ma ormai non riesco a non disegnare per troppo tempo. quindi sebbene le pause ci siano non abbandono la mia passione.

D: cosa ti piace disegnare?

R: Adoro disegnare gli occhi, le piante, i fiori e in generale cose naturali. La natura mi dà più ispirazione rispetto alle cose artificiali, ogni tanto come "allenamento" mi esercito usando come soggetto qualsiasi cosa mi venga in mente, in ogni caso prediligo quello che vedo in natura.

D: Qual è il posto in cui preferisci disegnare?

R: In giardino o nella mia camera, visto che i miei soggetti sono spesso naturali stare in giardino o in un parco mi risulta più ispirante. Quando c'è brutto tempo la mia camera diventa la migliore delle alternative, mi isolo dai rumori della casa grazie alla musica e posso guardare fuori dalla finestra

D: Da quanto tempo hai questa passione?

R: Da sempre, da quando ne ho memoria, probabilmente fin da piccola. All'inizio disegnavo come tutti i bambini, poi ho iniziato a migliorare spinto anche dai miei parenti che sostenevano avessi talento

D: Esprimi le tue emozioni attraverso il disegno?

R: Sì, spesso. Disegnare e scrivere mi aiuta prima di tutto a capire le mie emozioni, così anche se non riesco a esprimerle a parole posso sfogarmi disegnando.

di Alice Giuliani

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL WWF

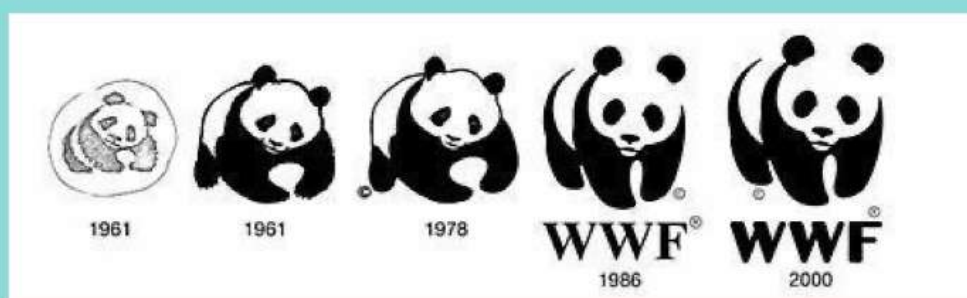
Il WWF, (World Wide Fund for Nature) è la più grande organizzazione internazionale non governativa per la conservazione della natura. Con sede nella città di Gland (Svizzera).

Nato nel 1961, su iniziativa di Julian Huxley è presente nel mondo con 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma in 96 paesi.

Il WWF protegge le specie in via d'estinzione come: il panda gigante, il lupo, gli elefanti e molti altri; inoltre il WWF non si occupa solo di animali in via d'estinzione ma bensì dell'ambiente in generale.

Il panda gigante fu scelto come simbolo del WWF, nel 1961, da Peter Scott che lo disegnò personalmente e da allora è diventato l'animale simbolo della conservazione della natura.

Prese origine dal panda gigante che fu trasferito dallo zoo di Pechino a quello di Londra negli stessi anni dell'istituzione del WWF. Essendo l'unico esemplare di panda gigante nel mondo occidentale in quel periodo, unitamente alle sue caratteristiche fisiche e al suo stato di specie in via d'estinzione, il panda fu ritenuto idoneo ad essere un forte simbolo riconoscibile dell'associazione. inoltre, il panda aveva la capacità di ispirare tenerezza e simpatia.





Fu scelto come simbolo anche perché era facilmente riproducibile in bianco e nero e si necessitava di un animale che avrebbe avuto un certo impatto nella stampa in bianco e nero.

Il WWF ha vari progetti, alcuni di questi sono:

- 1) cercare di salvare le specie marine dalla plastica gettata ogni giorno in mare
- 2) impedire ai bracconieri di eliminare le tigri e altri animali
- 3) curare le oasi per aiutare le specie che altrimenti morirebbero

Questi sono solo alcuni dei progetti che l'organizzazione del WWF sta facendo, tutto questo per ottenere un mondo migliore per noi e per gli animali.

di Sara Airolti



SPECIALITÀ DI AMICO DEGLI ANIMALI

INTERVISTA AL MAESTRO DI SPECIALITÀ RAFFAELLA

D: Cosa ti piace di più del tuo lavoro?

R: Mi piace il contatto degli animali scoprire cose nuove

D: Cosa è più importante sapere e fare per avere un animale?

R: Conoscere l'animale e le sue caratteristiche e conoscere il tempo disponibile da dedicare all'animale in questione

D: Per addestrare un animale cosa consigli?

R: Non è appropriato usare il termine addestrare è meglio la parola educare, sicuramente il consiglio sarebbe farsi aiutare da chi conosce l'animale, come un educatore in modo tale da far istruire il proprietario dell'animale come rispondere alle esigenze di quest'ultimi e farsi aiutare a capirne il linguaggio .

D: Qual'è per te l'animale più difficile da addestrare?

R: Per me l'animale più difficile da addestrare è il gatto specialmente se prima era randagio come il mio.

di Sara Airoidi

Ciao a tutti,
Siamo la squadriglia Pantere
di Cassano d'Adda

Questa era la nostra impresa di
giornalismo, un giornalino
realizzato interamente da noi in
due mesi :)

Speriamo abbiate apprezzato il
nostro giornalino, se voleste
sostenerci condividete questi
articoli con i vostri amici!

